

IL POLITICO. — Siamo a due passi dal Palazzo della Signoria. Il popolo vuole essere governato. Ascoltalo!

Ma a Palazzo Vecchio hanno udito. Sono gli stessi uomini che Gerolamo ha posto a capo del Governo. Dinanzi al pericolo di una destituzione ad opera del popolo fanatico corrono ai ripari. Alcuni magistrati, con a capo Piero degli Alberti, seguiti da un gruppo di fanti della Signoria, affrontano il Frate.

PIERO DEGLI ALBERTI. — Siete ben certi che l'arrivo del grano sia un miracolo del profeta? Gerolamo è scomunicato. Io vi dico che il Cielo non parteggia per un uomo che ormai non appartiene più alla Chiesa di Roma. Fiorentini, se voi credete al miracolo del grano, ebbene: che Gerolamo faccia il miracolo del fuoco! Monti sulla catasta!

E' un momento di grande tensione. La folla, sempre affamata di pane e di miracoli, grida: « Vogliamo la prova del fuoco! »

Una disputa disperata s'accende fra Piero e Gerolamo. Il Frate cerca di sfuggire all'insidia diabolica dell'astuto Piero, che vorrebbe mandarlo al fuoco perchè sa che, diversamente, egli e gli altri della Signoria ne dovranno scontare i miracoli.

GEROLAMO. — Alessandro Borgia è contrario alla prova del fuoco.

IL POLITICO (*quasi investendo Gerolamo*). — Padre, tu non puoi volere ciò che Alessandro vuole! Il colpo della